

IL TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'URSS

Molotov invita tutti i popoli d'Europa a unirsi per la sicurezza collettiva

Il fallimento della politica di forza - Due linee sulla questione tedesca - La CED principale ostacolo all'accordo in Europa Il trattato per la sicurezza europea proposto dall'Unione Sovietica esprime l'aspirazione dei popoli alla pace e alla sicurezza

Ecco il testo della dichiarazione fatta ieri dal ministro degli Affari Esteri dell'URSS, V. M. Molotov.

Una conferenza dei Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America ed Unione Sovietica si è tenuta a Berlino dal 25 gennaio al 18 febbraio. Essa ha esaminato una serie di importanti problemi internazionali. La precedente conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze si era tenuta nella primavera del 1949. Non si erano state conferenze del genere negli ultimi cinque anni. Dal canto suo, la conferenza di Berlino è giunta all'unanime conclusione che è necessario convocare una nuova conferenza con la partecipazione dei Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, URSS e Repubblica popolare di Cina, ciò che riveste una importanza internazionale ben definita.

Capitolo I - Le tendenze di sviluppo postbelliche nel campo dei paesi capitalistici.

Le tendenze di sviluppo postbelliche nei paesi capitalistici si sono chiaramente rivelate durante i passati cinque anni. E' ora evidente per tutti che i circoli dirigenti degli Stati Uniti, pretendono di assolvere una funzione di direzione di questo campo; essi pretendono di più; dicono appartenere che si sono assunti «l'onere di un ruolo dirigente nel mondo», che gli Stati Uniti sarebbero la «guida del mondo», sebbene queste pretese siano logicamente prive di fondamento.

Queste aspirazioni hanno trovato incarnazione nella formazione del blocco atlantico, adunato nel 1949. L'iniziativa del Governo degli Stati Uniti, con l'apoggio dei circoli governativi della Gran Bretagna, i seguenti paesi hanno firmato, il patto nord Atlantico, Stati Uniti d'America, Canada, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Norvegia, Islanda, Portogallo, Italia, Grecia e Turchia. Alcuni di questi paesi hanno firmato il patto sotto una diretta pressione straniera. In pratica, tuttavia, questo patto è uno strumento del blocco angloamericano, e sono gli Stati Uniti d'America che si arrogano il diritto loro dominazione mondiale. Il patto nord atlantico rassomiglia al noto «patto anticomintern», che venne concluso nel 1937 dalla Germania hitleriana, Giappone militarista e dall'Italia fascista, ed in un primo momento fu diretto contro l'URSS. Non vi sono ragioni per credere che la sorte del patto sia diversa da quella del «patto anticomintern».

Assieme alle esplicite pretese alla dominazione mondiale, i circoli dirigenti degli Stati Uniti, come pure dei governi della Gran Bretagna, hanno cominciato a sottolineare sempre di più che essi intendono seguire la loro politica estera «da posizioni di forza». Ciò non giunge affatto inaspettato. Dall'aspirazione alla supremazia mondiale alla politica «da posizioni di forza», alla politica di «pace basata sulla forza», c'è solo un passo.

Oggi tutti conoscono perfettamente quale è il risultato della globalizzazione di questa politica non soltanto negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, ma anche negli altri paesi del blocco nord atlantico.

Diretta espressione di questa politica, come pure dei movimenti sviluppatasi nel recente passato, la corsa agli armamenti ha raggiunto un'importanza senza precedenti negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia, nel Belgio, in Norvegia e negli altri paesi del blocco. Questa corsa agli armamenti ha già arrecato enormi profitti ai monopoli capitalisti sia in America che in Europa; ma essa opprime le nazioni i lavoratori, con un pesante fardello di tasse inopportune e di prezzi esorbitanti.

Speciale importanza è stata attribuita ad ogni forma di intimidazione con le armi, anche questo non è durato a lungo. Oggi tutti possono vedere che i calcoli basati sulle vane speranze di parte degli Stati Uniti, di mantenere una posizione di monopolio in questa questione, si sono dimostrati assolutamente infondati.

Assieme alla corsa agli armamenti, gli Stati Uniti d'America, come la Gran Bretagna, hanno intrapreso la costituzione di una rete di basi militari in Europa e nei territori adiacenti. Il fatto che questi basi militari vengano costruite per scopi apertamente diretti contro l'Unione

Sovietica e le Democrazie popolari dimostra soltanto che la loro formazione non ha nulla in comune con la difesa.

Il perseguimento della politica «da posizioni di forza» ha portato, circa due anni fa, alla firma del trattato di Parigi sulla creazione della cosiddetta «Comunità europea difensiva», che contenuta la restaurazione delle forze armate della Germania occidentale. Ora si accarezzano piani per la rinascita del militarismo tedesco che solo nel tempo ha era stato combattuto non soltanto dalla Francia e da altri paesi europei, ma anche dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Ciò ha creato «statali motivi ed esigenze» seri sulla strada verso la soluzione del problema tedesco.

La politica «da posizioni di forza» trova anche manifestazione in molte altre azioni degli Stati Uniti negli affari internazionali.

E' impossibile, per esempio, ignorare tutte le misure discriminatorie nel commercio internazionale applicate per gli ultimi due anni agli Stati Uniti, con l'apoggio di altri paesi di questo campo, contro l'URSS, il Belgio, la Repubblica popolare di Cina e le Democrazie popolari. Sebbene questa politica abbia già causato danni agli Stati Uniti e Gran Bretagna, pressioni vengono ancora esercitate, in diverse forme e con differenti pretesti.

Capitolo II - Le tendenze di sviluppo postbelliche nel campo dei paesi socialisti.

Questa politica non ha retto alle prove, in Corea soprattutto. Essa non ha dato la vittoria militare agli Stati Uniti. Con l'intervento militare in Corea, gli Stati Uniti hanno cominciato a perdere il loro prestigio militare e la loro autorità morale. Questa politica non poteva non condurre a un fallimento in un paese il cui popolo sta conducendo una lotta tenace per i suoi diritti nazionali, per la sua indipendenza e la sua libertà.

L'enorme importanza della Cina popolare

Nonostante tutto l'aiuto che gli Stati Uniti stanno prestando alla Francia in Indocina, anche qui la politica «da posizioni di forza» non ha appiattito a nulla di buono. Una disfatta dopo l'altra viene qui sostenuta dalla politica coloniale della Francia, e nello stesso tempo, dalla politica di appoggio agli Stati Uniti d'America. La guerra che si prolunga in Indocina contro un popolo che combatte per la sua libertà, lungi dal darvi gloria, ha soltanto da posizioni di forza», al contrario la serietà completa.

E' necessario aggiungere che proprio negli ultimi cinque anni la Repubblica popolare di Cina, la quale ha liberato il popolo cinese dalla dominazione degli imperialisti stranieri, si è formata e rafforzata. Questo fatto è di enorme importanza per lo sviluppo delle relazioni internazionali.

E' nei confronti della Cina che la politica «da posizioni di forza» è stata e viene ancora applicata con particolare ostinazione, fino a giungere ad estremi molto assurdi. Ma è proprio qui che il fallimento di questa politica si manifesta con special chiarezza.

Durante gli ultimi sette anni, l'intero campo dei paesi del socialismo e delle democrazie popolari si è grandemente sviluppato e rafforzato. Durante questi anni, un secondo mercato mondiale è stato formato, che abbraccia sia i paesi industriali, sia i paesi agricoli-industriali appartenenti al campo democratico. Le relazioni politiche fra questi paesi si sono sviluppate attraverso la sempre più stretta cooperazione e la crescente amicizia.

Questa è la significato della politica «da posizioni di forza», seguita dai circoli governativi degli Stati Uniti e dai paesi del blocco americano? Essa, in ultima analisi, si riduce ad una politica estera ed interna che ha come obiettivo la preparazione di un'altra guerra. Essa non può significare altro che affidamento sul solido appoggio dei popoli.

L'URSS per la pace e la collaborazione internazionale.

A differenza da questa politica degli Stati Uniti, la politica estera dell'Unione Sovietica è destinata a rafforzare la pace e la collaborazione internazionale. La politica del governo sovietico parte dalla fondamentale premessa che non esiste questione controversa nelle relazioni internazionali che non possa essere risolta con mezzi pacifici. E' questa una politica di rafforzamento della pace; essa è conforme agli interessi di amicizia e cooperazione tra le nazioni e serve ad unire le forze pacifiche dei popoli di tutto il mondo.

Fino a poco tempo fa, la linea che abbiamo indicata

per continuare ad ostacolare il normale commercio internazionale, a limitare e rendere difficili le relazioni economiche con i paesi del campo democratico. Tuttavia, il risultato opposto di questa politica consiste nel fatto che, durante questi anni, i legami economici tra l'URSS, la Cina e le Democrazie popolari sono notevolmente rafforzati, parallelamente al progresso economico di questi paesi che aumenta di ritorni ogni anno che passa.

La politica di forza ha ormai fatto fallimento.

Ora, tutti possono vedere che la politica «da posizioni di forza» seguita dai circoli governativi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna non ha dato risultati costruttivi né dal punto di vista politico, né da quello economico. Essa ha subito un fallimento anche nel campo militare.

Questa politica non ha retto alle prove, in Corea soprattutto. Essa non ha dato la vittoria militare agli Stati Uniti. Con l'intervento militare in Corea, gli Stati Uniti hanno cominciato a perdere il loro prestigio militare e la loro autorità morale. Questa politica non poteva non condurre a un fallimento in un paese il cui popolo sta conducendo una lotta tenace per i suoi diritti nazionali, per la sua indipendenza e la sua libertà.

L'esercito "europeo", darebbe mano libera ai militaristi tedeschi assetati di rivincita

Questo è dimostrato da tutti i trattati di Parigi e di Bonn, firmati nel maggio 1952, che rendono particolarmente acuto il pericolo della rinascita del militarismo tedesco. Deriva, di conseguenza, che noi non dobbiamo escludere le misure di cui è necessaria l'attuazione per stabilire l'unità della Germania su basi democratiche e pacifiche. Una tale posizione è pienamente conforme agli accordi conclusi durante la conferenza di Berlino e alla costituzione di una linea fondamentale anglo-americana seguita in politica estera, di cui ho prima parlato.

Nel recente periodo, ogni sorta di misure sono state prese dai circoli dominanti degli Stati Uniti, come pure dalla Gran Bretagna, per aumentare la pressione sull'URSS. Non soltanto la stampa di questi circoli, ma anche i funzionari di Stato hanno fatto ogni sorta di dichiarazioni per asserire che era inutile negoziare con l'Unione Sovietica e che la conferenza di Berlino era condannata ad un inevitabile fallimento. Nel ricorrere a questi mezzi di pressione, finiscono alle minacce di una esplicita

preparazione è stata un'altra conferenza dei ministri delle quattro potenze sulla questione tedesca, compresa la restaurazione dell'unità della Germania e la conclusione di un trattato di pace. Questo non è stato raggiunto nella corrispondenza diplomatica continuata fino a tutto dicembre, in quanto gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia si sono opposti alla suddetta conferenza delle cinque grandi potenze con la partecipazione della Repubblica popolare di Cina. Il governo sovietico ha dichiarato che esso avrebbe sollevato questa questione alla conferenza dei rappresentanti della Francia, della Gran Bre-

ta, degli Stati Uniti e dell'URSS a Berlino, al cui riguardo era stato già raggiunto un accordo.

Alla conferenza di Berlino, la nostra rappresentanza ha proposto il seguente ordine del giorno:

1) Misure per alleviare la tensione internazionale e la convocazione di una conferenza degli altri problemi e la questione generale della riduzione della tensione internazionale. Per parte sua, il governo sovietico considerava che, con la fine della guerra in Corea e con la conclusione di un armistizio, si erano create le condizioni favorevoli per discutere le misure capaci di promuovere un alleviamento generale della tensione internazionale, inclusa una riduzione degli armamenti e l'inammissibilità delle basi militari straniere sui territori degli Stati Uniti. Il governo sovietico ha



avuto la sua importanza; esso ha migliorato le condizioni per la convocazione della conferenza di Berlino.

La proposta dei governi dei tre paesi occidentali si riduceva a limitare la prevista conferenza ad una discussione di certe questioni relative al problema tedesco ed al trattato austriaco. Essi cercavano di evitare una discussione degli altri problemi e la questione generale della riduzione della tensione internazionale. Per parte sua, il governo sovietico considerava che, con la fine della guerra in Corea e con la conclusione di un armistizio, si erano create le condizioni favorevoli per discutere le misure capaci di promuovere un alleviamento generale della tensione internazionale, inclusa una riduzione degli armamenti e l'inammissibilità delle basi militari straniere sui territori degli Stati Uniti. Il governo sovietico ha

proposto che si tenesse una conferenza dei ministri delle quattro potenze sulla questione tedesca, compresa la restaurazione dell'unità della Germania e la conclusione di un trattato di pace. Questo non è stato raggiunto nella corrispondenza diplomatica continuata fino a tutto dicembre, in quanto gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia si sono opposti alla suddetta conferenza delle cinque grandi potenze con la partecipazione della Repubblica popolare di Cina. Il governo sovietico ha dichiarato che esso avrebbe sollevato questa questione alla conferenza dei rappresentanti della Francia, della Gran Bre-

rottura della conferenza, la stampa nazionaria non poteva tuttavia nascondere il fatto che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia erano interessati alla conferenza di Berlino.

I governi di questi paesi non potevano non tenere conto dell'accresciuta pressione dei settori democratici dell'opinione pubblica, i quali chiedevano che la conferenza dei rappresentanti delle quattro potenze tenesse in considerazione il desiderio dei popoli di alleviare la tensione internazionale. Un analogo influenza è stata esercitata dalle organizzazioni del movimento di liberazione nazionale dei popoli, specialmente in Asia. Gli avvenimenti hanno confermato che la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti erano sinceramente interessati a tenere la conferenza di Berlino.

Prima di parlare degli accordi raggiunti alla conferenza di Berlino, è necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

Capitolo II - I dibattiti di Berlino sulle questioni tedesca e austriaca.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

Il rifiuto occidentale di discutere le concrete proposte sovietiche

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

Una "libertà", fondata sulle truppe occupanti

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.

La conferenza ha rivolto la massima attenzione al problema tedesco. Questa, come tutti sanno, è la principale questione di Berlino, e necessario soffermarsi sulle divergenze venute alla luce fra le posizioni dell'URSS e delle tre potenze occidentali.